

L'ambasciatore spagnolo Sessa ed i suoi aderenti, non poterono nascondere il loro sbigottimento e la loro costernazione di fronte all'arrivo di Du Perron. Ma non si dettero ancora per vinti. Sessa raddoppiò i suoi tentativi presso i cardinali, per dimostrar loro quanto fosse dannosa per la cristianità l'assoluzione di Enrico IV. Il 14 luglio egli si trattenne per tre ore presso il cardinal Toledo. Il giorno seguente egli tempestò il papa stesso.<sup>1</sup>

La prima udienza ufficiale per Du Perron e Ossat fu fissata per il 16 luglio. Ambedue comparvero con una lettera di Enrico, che li accredita come suoi inviati speciali, per presentare al papa le debite dichiarazioni e scuse, per chiedere per il loro sovrano l'assoluzione, e per firmare le promesse richieste dai canonici. L'udienza trascorse con soddisfazione di ambo le parti. Ossat aveva preparato ottimamente il terreno. Du Perron ottenne il permesso di poter far visita a tutti i cardinali, eccetto Bonelli, conosciuto per un accanito partigiano degli spagnuoli.<sup>2</sup>

Il 29 luglio il papa ordinò che ancora più a lungo si facessero processioni e preghiere.<sup>3</sup> Il giorno appresso Du Perron ed Ossat ebbero una seconda udienza. Essi riferirono sulle conferenze coi cardinali e portarono la supplica ufficiale, per l'assoluzione di Enrico. Benchè questi fosse ora molto più potente che al tempo della missione di Nevers, pure il tenore di questo documento importante era molto più umile ed ossequioso.<sup>4</sup> In principio viene fatta una relazione dei passi intrapresi per la conciliazione del sovrano francese colla Chiesa. Viene ricordata la missione del signor de Piney al tempo di Sisto V, e la negata accoglienza del cardinal Gondi e di Vivonne, da parte di Clemente VIII. Poichè Enrico era continuamente esposto al pericolo di morte, così vi si diceva in seguito, egli si era rivolto per la sua assoluzione ai vescovi francesi, e questi l'avevano assolto dalle censure e dalla scomunica, dopo ch'egli aveva abiurato i suoi errori

222; L'ÉPINOIS 628; \* Diarium P. Alaeonis del 13 luglio 1595, *Barb.* 2815, Biblioteca Vaticana; *Mucantius* presso DE SANTI, *L'orazione delle quarant'ore* Roma 1919, 202 s.; \* *Avviso* del 15 luglio 1595, *Urb.* 1063, Biblioteca Vaticana.

<sup>1</sup> Vedi PARUTA, *Dispacci* III 222, 223 s., 229 s.; \* Relazione di Lelio Arrigoni del 29 luglio 1595, Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>2</sup> Vedi *Lettres d'Ossat* I 158 s.; *Lettres missives* IV 359 s.; L'ÉPINOIS 627. L'Istruzione in data 9 maggio per Du Perron e Ossat nelle *Lettres et négociations de Du Perron* I 135 s. Cfr. POLENZ 726 s. Una chiara \* Descrizione dei negoziati di Du Perron, spedita per mezzo di Lorenzo Soranzo a Marcantonio, vescovo di Ceneda, si trova nella Biblioteca Vallicelliana in Roma; vedi LÄMMER, *Analecta* 82.

<sup>3</sup> Vedi \* *Avviso* del 29 luglio 1595, *Urb.* 1063, Biblioteca Vaticana. Cfr. la \* Relazione di Lelio Arrigoni del 29 luglio 1595, Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>4</sup> Giudizio di RANKE (*Päpste* I<sup>s</sup> 167).